

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Diffondiamo gli inserti elettorali

IL VOTO AL PCI CONTRO IL DISORDINE E LA VIOLENZA è il titolo dell'inserto che pubblichiamo oggi alle pagine 7 e 8. Gli inserti della prossima settimana sono: MERCOLEDÌ 26: I giovani uniti rinnovano il Paese. GIOVEDÌ 27: Più forza alle donne con il voto al partito comunista.

DOMENICA 30: Con i comunisti progresso e democrazia nel Mezzogiorno. Inoltre, a cominciare da martedì 25 JUNIATA pubblica due volte la settimana — il martedì e il venerdì — una pagina elettorale composta da colloqui con gli elettori sui temi più vari, con polemiche, con i ritratti di paragoni, vignette ed epigrammi.

Solo con un'ampia collaborazione si può far fronte all'inflazione e avviare la rinascita

## PIÙ GRAVE LA CRISI ECONOMICA PIÙ COLPEVOLI LE CHIUSURE DC

All'aumento dei prezzi e al deterioramento della bilancia commerciale, si unisce il calo della occupazione (meno 1,4% nei primi tre mesi dell'anno) - Pubblicato il programma elettorale del PSI: le ipotesi socialiste per il dopo-elezioni - Nuove polemiche sul « caso Agnelli »

### LA DC SENZA UNA PROPOSTA

LA RELAZIONE dell'on. Zaccagnini — approvata senza discussione dal Consiglio nazionale — ha confermato che la DC non ha una proposta politica da sottoporre agli elettori. Essa sa solo rifiutare le soluzioni prospettate da altri partiti democratici. Non sa esprimere alcuna proposta concreta sulla base della quale si possa realisticamente pensare di dare, dopo il 20 giugno, una direzione politica, cioè una maggioranza e un governo al Paese. La DC respinge e respingerà, « qualsiasi esito abbiano le elezioni » — ha sostenuto l'on. Zaccagnini — la prospettiva di una coalizione con i partiti anche il PCI. La DC dichiara peraltro di opporsi a qualsiasi tentativo di « blocco d'ordine » — ovvero, come ci è sembrato di capire, di coalizione di centro-destra — che la porterebbe fatalmente a fianco del MSI.

La situazione italiana: ma possono forse negare i dirigenti democristiani che la caduta della lira è stata per il momento fermata con misure di emergenza valide per soli tre mesi, che l'inflazione continua a galoppare, che si dà già per scontato un aumento del 25% dei prezzi al consumo per il 1976, che il parziale arresto della caduta produttiva registrati negli ultimi tempi si presenta quanto mai precario e non garantisce alcun aumento dell'occupazione? Possono essi forse negare che non si esce da questa situazione senza risanare la finanza pubblica, giunta ormai al limite del disastro, senza ridurre il peso di determinate importazioni, senza avviare, sulla base di scelte severe e di rigorose priorità, una nuova politica di riforme e di sviluppo, senza rinnovare e far funzionare la macchina dello Stato e le fondamentali istituzioni della società civile? E tutto questo, che il centro-sinistra non è riuscito a fare, che i governi diretti dalla DC si sono dimostrati sempre più incapaci di garantire — condannando in molti casi e campi anche il Parlamento alle paralisi — che noi comunisti abbiamo cercato di sollecitare dall'opposizione ma scontrandoci con la crescente sordità e inconcludenza dell'Esecutivo, tutto questo, dopo che si sono lasciate marciare tante situazioni, da noi ritenute inaccettabili, e non ci sono riusciti a fare, che i governi diretti dalla DC con i suoi tradizionali alleati?

Gli indici principali della nostra situazione economica stanno segnalando per il primo scorcio del 1976 — un andamento non favorevole. I prezzi aumentano con un ritmo nettamente superiore a precedenti periodi; la bilancia dei pagamenti segna un deficit di ben 1425 miliardi nel solo primo trimestre dell'anno (in tal modo il nostro disavanzo nei confronti dell'estero risulta già ora più esteso rispetto a quello dell'intero 1975) — ed anche la curva dell'occupazione nell'industria tende decisamente in basso. Gli ultimi dati sull'occupazione, forniti ieri dall'Istat, fotografano un aspetto eloquente del quadro generale. Complessivamente, il numero degli operai occupati è calato nei primi tre mesi del 1976 dell'1,4 per cento nei confronti del periodo corrispondente dell'anno precedente. Nelle sole industrie manifatturiere questo indice negativo sale fino all'1,9 per cento.

E' evidente che molti fenomeni, a partire dall'impennata dei prezzi, dipendono in buona misura dal processo di indebolimento subito dalla lira. Ma è altrettanto evidente che la situazione economica non può essere fronteggiata più oltre con una politica del tipo di quella applicata negli ultimi anni. Vi è in questo campo una svolta decisa da compiere, e la campagna elettorale del 1976, in corso costituita anche un preciso banco di prova per le forze politiche. Il PCI è stato il primo partito ad esporre in modo coerente, con il proprio programma, le esigenze dello sviluppo e dell'occupazione. E la DC? Una indicazione programmatica non è stata ancora pubblicata, e il partito democristiano si è limitato per adesso a quei cenni contenuti nella relazione di Zaccagnini al Consiglio nazionale dei giorni scorsi. In quel discorso vi è però, nella polemica con i comunisti, un accento che non può passare inosservato: secondo il segretario dc, il PCI peccerebbe di pessimismo, di ottimismo, di irresponsabilità, di incoerenza.

« In termini apocalittici ». Anche da questo si vede che i vecchi vizi della DC sono duri a morire. Non è forse chiaro a tutti che l'ottimismo di maniera che ha guidato negli anni scorsi la DC — e in particolare il suo ministro del Tesoro a vita, Emilio Colombo — ha contribuito a provocare danni seri, facendo trovare il Paese impreparato a situazioni di vera emergenza? Oggi più che mai se si vuole essere garantiti per l'avvenire, occorre fare un'autocritica seria per il passato. Occorre cambiare. Ma la DC sembra attardarsi in autodifese che rischiano di perpetuare il pericolo.

Ecco, dunque, uno dei temi della campagna elettorale per il 20 giugno. Si tratta di stabilire come, con quali mutamenti, e con quali forze, sia possibile avviare la ripresa. Un dirigente nazionale.

Preoccupazione per il possibile turbamento dei rapporti fra Stato e Chiesa

La stampa sul discorso del Papa: pesante ingerenza elettorale

UN MECCANISMO DA RICOSTRUIRE

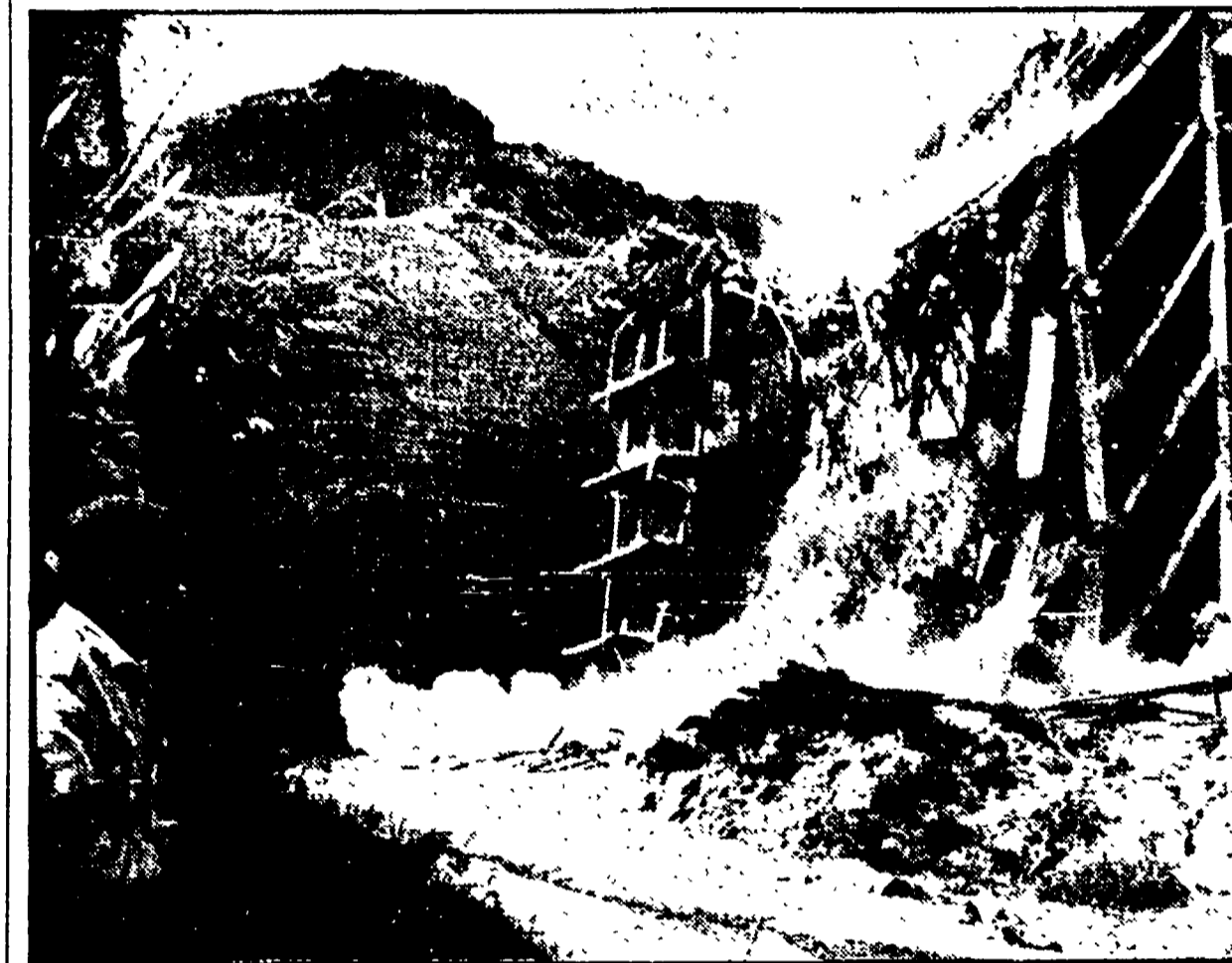
Giorgio Napolitano

CLAUDIO NAPOLEONI

A PAG. 3

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

Alberto Jacoviello



Guerra alle costruzioni abusive a Napoli. Prima con i picconi, poi con piccole cariche di dinamite, la demolizione di un palazzo di sette piani in via Cinzia è ormai a buon punto. Il grosso edificio, abbattuto per ordine del Comune, era stato costruito abusivamente su terreno destinato a una scuola. (Nella foto, l'intera facciata crolla sotto la mina)

### Fermissima condanna di ogni violenza

Un ragazzo di 17 anni, simpaticizzato del nostro partito, è stato aggredito a Roma a calci, bastonate, pugni di ferro, e giace in gravissime condizioni all'ospedale. Tornava da una manifestazione unitaria a Torino, due giovani che facevano propaganda su un'auto del MSI sono stati assaliti con spranghe e pietre, e uno di loro è al reparto rianimazione.

« Solo chi è privo di idee e di argomenti, ha detto giustamente il sindaco comunista di Torino, « ricorre al bastone e alle spranghe ». Siamo fermamente decisi a far sì che la campagna elettorale si svolga in un civile confronto di posizioni, di linee politiche, di programmi. Certi come siamo della forza delle nostre ragioni, condanniamo ogni forma di violenza, da chiunque esercitata, e chiamiamo alla serena vigilanza tutte le nostre organizzazioni.

### L'intervento del compagno Berlinguer all'incontro di intellettuali

## La grande forza del PCI al servizio di un profondo rinnovamento culturale

Una politica costruita su elementi di prudenza ma che esprime anche una grande audacia - Respingere ogni schematismo per sviluppare la sostanza creatrice della dottrina marxista - Sconfiggere paure e irrazionalismo - Impegnarsi con i comunisti a scegliere una trincea avanzata

È un punto politico che merita una risposta ferma e anche sprezzante alle accuse strumentali e alle calunnie contro gli avversari del PCI. Il fatto che il nostro partito ha accettato il fatto nuovo dell'avvicinamento di tanta parte degli esponenti del mondo intellettuale, indipendenti, di cattolici alla politica del PCI e di adesione alle sue liste elettorali.

### Solidarietà di tutti i democratici con i perseguitati cileni

Informazioni provenienti da Santiago del Cile, confermate da agenzie di stampa straniere, denunciano una nuova ondata di repressione scatenata dalla Giunta militare, principalmente diretta contro il Partito comunista cileno. Sono stati già effettuati quindici arresti, tra i quali quelli di Victor Diaz, Mario Samurano e Jorge Muñoz rispettivamente — al momento del colpo di stato — vicesegretario del partito, membro della Commissione politica, membro del Comitato centrale.

C'è un punto politico che merita una risposta ferma e anche sprezzante alle accuse strumentali e alle calunnie contro gli avversari del PCI. Il fatto che il nostro partito ha accettato il fatto nuovo dell'avvicinamento di tanta parte degli esponenti del mondo intellettuale, indipendenti, di cattolici alla politica del PCI e di adesione alle sue liste elettorali.

« Il fatto è ancora più evidente se si considera — come sempre più ci siamo abituati a fare — che l'avanzata del PCI ha un valore proprio

in quanto fa camminare verso una prospettiva di progresso tutta la società italiana.

### OGGI

E' STATO l'altra mattina all'improvviso come accade quando si resta folgorati, che allo stralcio è venuto in mente il nucleo centrale di tutto il discorso del giorno dopo avrebbe tenuto a Busto Arzizio, una città della provincia di Varese che nel '61 contava 64.000 abitanti, ma adesso saranno aumentati anche perché da molti anni si andava dicendo che un giorno o l'altro il senatore Fanfani vi sarebbe capitato. Il titolo dell'orazione che ha lasciato sbalorditi per la sua originalità: «So' una DC più forte — costrastata PCI e PSI».

### concerto

tro semicivile i presenti ogni volta che si accende ad alta voce perché, in quella solitudine e con i tempi che corrono, i rapimenti sono sempre possibili. « Rinforzata la DC » ripeteva lo stralcio, ma gli astanti dicevano: « Rinforzata la DC, gente d'occhio anche le uscite di sicurezza » aggiungevano vedendo che alcuni stanzano guadagnando i furtivi. « Io penso che si annoino » ha mormorato il senatore, mentre portava alle labbra il bicchiere di acqua minerale. « Qui debbo pensare soltanto io — ha ammonito Luca Montezemolo — e ho pensato che lei, senatore farebbe bene a chiudere ». Ci che lo stralcio ha fatto immanentemente mentre la maggioranza del senatore busecchi erano già rientrati sani e salvi, nel senso che ha detto Fanfani l'altro giorno di grande finezza — delle loro famiglie. Poi ha mormorato tra sé: « Che il Cielo le stralenti ».

Abbiamo già detto che si tratta di un fatto curioso e positivo. E' importante perché, anche al di là del « caso italiano », è sul principio della non interferenza che dovremmo puntare a farci un'idea. Immediatamente dopo l'impressione di immischiarsi negli affari interni italiani.